

→ **Il club biancoblù** retrocede, «Basket City» ridimensionata tra affaristi e bidoni sul parquet
 → **Da team di punta** in Europa a cenerentola con grandi nubi economiche e tecniche in vista

Basket, l'anno zero della Fortitudo Così Bologna ha perso una delle Torri

Bologna e il campionato di basket perdono la Fortitudo, retrocessa in Lega Due. Da protagonista in Italia e in Europa al crollo, per scelte fallimentari e con pesanti dubbi sulla proprietà e il futuro dei biancoblù.

ANDREA ROSSI

sport@unita.it

La retrocessione della Fortitudo certificata dalla sconfitta a Teramo e dalla vicenda-ricorso, a mente fredda, è ancora più dura ed indigestibile. Dopo le goliardiche battute delle frange cittadine avverse, quelle della Virtus, che fanno parte del gioco (e che non hanno di certo travalicato il buon gusto), alla fine si scopre che una serie A senza la F scudata non piace proprio a nessuno, nemmeno agli avversari. Come si è arrivati a questo punto? Com'è possibile che la formazione italiana più continua e più vincente degli ultimi 15 anni (10 finali scudetto, due titoli ed una coppa Italia conquistati, più due Final Four d'Eurolega) precipiti così in basso, e lo faccia in un lasso di tempo così breve?

URAGANO SULLA EFFE

Tutto è stato cancellato con una stagione ridicola e vergognosa, alla quale non si sa nemmeno se verrà dato un domani: l'ipotesi del fallimento, o addirittura della sparizione, è a questo punto più che una lontana teoria. L'attuale proprietà (legata all'imprenditore Gilberto Sacrati) predica ottimismo, dichiarando di rilanciare invece che smobilizzare: ma le ombre esistono eccome, se è vero che i giocatori (comunque, di certo, non campioni di attaccamento alla maglia, questo va detto) i soldi di questa malaugurata stagione non li hanno di certo ricevuti tutti, tra mancati tesseramenti, scioperi paventati (e in una occasione realizzati), ed un futuro roboante, legato alla costruzione dell'immaginario Parco delle Stelle, che è spesso sembrato solo un mero specchietto per le allodole. Allodole che, purtroppo, potrebbero essere proprio i tifosi della F scu-



Cittadini a Teramo: la Fortitudo, fondata nel '32, ha vinto due scudetti (2000 e 2005)

data, involontari ed incolpevoli protagonisti di una delle pagine più tristi della storia societaria. Ma l'attuale sfacelo ha avuto pure chiare connotazioni tecniche: andrà chiarito al più presto con quale criterio è stata costruita questa formazione, come mai, soprattutto, si è composto (spendendo pure tanto) un gruppo del tutto sprovvisto di tiratori da fuori, quando qualsiasi squadra di serie A, Lega Due o anche delle serie minori può contare su almeno 3 o 4 tiratori puri. Scelta, questa, sanguinosa, nel basket moderno che ottiene quasi il 50% dei punti da oltre l'arco dei 6 metri e 25. Con il risultato che, ben presto, gli avversari hanno imparato a mettersi a difendere a zona, il più facile e redditizio dei compiti contro la Effe di Sakota e poi Pancotto. Come nelle serie minori, come al campetto la domenica, come nelle partite tra scapoli e ammogliati. A questo

livello, in conclusione, si è costruita la Fortitudo di quest'anno. Chi ha sbagliato in maniera così clamorosa, evidentemente il general manager della società biancoblù Zoran Savic, ora chiede pubblicamente venia: invece che abbandonare la barca, di-

Gm pentito Savic si azzera lo stipendio per riparare al disastro compiuto

rottando i propri servigi verso l'idi economicamente e tecnicamente più rilevanti, rimane in sella nonostante la Lega Due, e soprattutto lo fa gratis. Proprio così: il suo stipendio della prossima stagione (si dice intorno ai 500.000 euro) verrà interamente girato nelle casse societarie per il mercato a venire. Iniziativa lo-

FORMULA 1

Mosley non molla La Ferrari lo porta davanti al giudice

LONDRA ■ Non si è fatto intimorire. Nè dalle minacce di Montezemolo nè da un marchio a cinque stelle come la Ferrari. Mosley ha risposto con un «no» alla richiesta del presidente del Cavallino di togliere il tetto al budget annuale di spese, fissato in 44 milioni di euro dal 2010.

Ieri, a Heathrow (Londra) si è consumata la rottura. Ma la Ferrari non lascia la F1, come aveva minacciato. Bensì mette tutto nelle mani degli avvocati, portando in tribunale il presidente della Fia, reo, al contrario di quanto stabilito dall'ultimo Patto della Concordia, di non aver consultato i team. Martedì, a Parigi, è prevista la prima udienza. La Ferrari vuole ottenere un'ingiunzione, che fermi l'operato legislativo di Mosley. Si preannuncia insomma una telenovela che minaccia di essere lunga e complicata come la «spy story» del 2007. In gioco c'è il potere economico della F1. **LO. BA.**

devo, questo è indubbio. Rimane, però, un piccolo grande dubbio. O si propone il clamoroso assunto che tutti questi errori Savic li ha commessi volutamente, e che ora starà semplicemente più attento (?), oppure se (com'è purtroppo più probabile) ha commesso una tale serie di «nefandezze» solo per inadeguatezza, viene da chiedersi come sia possibile che ora, girando un interruttore, costruisca la squadra più forte del mondo. In altre parole, siamo sicuri che, nonostante il bel gesto della rinuncia allo stipendio, la pista-Savic sia ancora la più giusta da percorrere? Come diceva Battisti, lo scopriremo solo vivendo. ♦

IL LINK

I PLAY-OFF PER LO SCUDETTO
www.legabasket.it